

MOVIE MAX

Presenta

REDEMPTION
IDENTITÀ NASCOSTE

Diretto da Steven Knight

Con
Jason Statham
Agata Buzek

Uscita Cinema 26 Settembre 2013
Durata: '100

Ufficio Stampa
Carmen Danza
carmen.danza@m2pictures.it
+39 06 57011900

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE segna il debutto come regista dello sceneggiatore, candidato all'Oscar, Steven Knight (La promessa dell'assassino, Piccoli affari sporchi). Tratto da una sceneggiatura dello stesso Knight, il film è prodotto dal produttore, candidato all'Oscar, Paul Webster (Anna Karenina, Il pescatore di sogni, La promessa dell'assassino, Espiazione) e da Guy Heeley, tramite la loro società di produzione, la Shoebox Films, una partnership tra loro e il regista Joe Wright.

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE è stato finanziato e distribuito dalla IM Global, mentre Stuart Ford, Brian Kavanaugh-Jones e Joe Wright ne sono i produttori esecutivi.

Jason Statham (Parker, Safe, Killer Elite, I mercenari – The Expendables, Crank, La rapina perfetta, Transporter) è Joey, un ex militare delle forze speciali traumatizzato, intrappolato nel mondo della malavita londinese, ma che si trasforma in angelo vendicatore quando ha la possibilità di assumere l'identità di un altro uomo. **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE** è un thriller brutale, ma allo stesso tempo sorprendentemente dolce, in cui un uomo credendosi lontano dalla redenzione, cerca una sua versione personale della giustizia e viene premiato, anche se solo fugacemente, con l'amore.

La bravissima attrice polacca Agata Buzek, vincitrice del premio Shooting Star alla Berlinale del 2010 e interprete di The reverse di Borys Lankosz e Nightwatching di Peter Greenaway, interpreta Suor Cristina.

Il cast si completa con Vicky McClure, vincitrice del BAFTA come migliore attrice per la serie TV This is England '86, Benedict Wong (Prometheus), Ger Ryan e Dai Bradley (Kes).

La squadra creativa comprende il direttore della fotografia, due volte premio Oscar, Chris Menges (Molto forte, incredibilmente vicino, The Reader – A voce alta, Urla del silenzio, Mission), lo scenografo, candidato all'Oscar, Michael Carlin, il truccatore e parrucchiere premio Oscar Paul Pattison, la costumista candidata al BAFTA Louise

Stjernsward, il tecnico del missaggio candidato al BAFTA John Casali e il montatore Valerio Bonelli. La colonna sonora è curata dal compositore premio Oscar Dario Marianelli.

REDEMPTION - IDENTITÀ NASCOSTE è stato girato in esterno a Londra e ai Three Mills Studios.

SINOSI

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE è la storia di un ex soldato delle forze speciali, Joey Jones (Jason Statham), diventato un senza tetto, dopo essere fuggito da un processo alla corte marziale.

Una notte s'intrufola in un attico di lusso a Covent Garden, che scopre resterà vuoto per tre mesi. Lì trova una carta di credito, le chiavi di una macchina e un conto in banca consistente. Ma invece di approfittarne, decide di tenersi pulito e trovarsi un lavoro. Smette di bere e drogarsi e trova un posto come lavapiatti in un ristorante cinese. Viene presto promosso a portiere e buttafuori, ed è così efficiente che finisce con l'essere scelto da un boss della mala cinese come autista e vigilante.

Joey comincia a far carriera nella malavita cinese di Soho, ma non dimentica i suoi vecchi amici di strada. Quando era anche lui un senzatekto, Joey aveva una fidanzata di nome Isabel che ora vuole salvare da quella vita. Si rivolge, perciò, alla suora che gestisce il rifugio che lo ospitava. Il suo nome è Suor Cristina (Agata Buzek) e quando le loro vite si intrecciano, sono scintille.

Man mano che Joey guadagna sempre più denaro, comincia a sostenere il rifugio con viveri di ogni sorta. Cristina accetta questi doni finché Joey non le lascia un rotolo di banconote e le compra un bellissimo abito di seta da indossare. I due si affrontano e presto scoprono di avere in comune molto più di quanto non avrebbero mai immaginato.

Cristina accetta di rintracciare l'ex di Joey, scoprendo che la ragazza è stata uccisa mentre aspettava un bambino. Per Joey ha inizio una missione di vendetta per scoprire chi l'ha uccisa.

L'ascesa di Joey nel mondo del crimine organizzato s'interrompe quando viene coinvolto in una sparatoria nella cucina di un ristorante italiano. Con la polizia alle calcagna, torna da Cristina al rifugio. Seguono tristi confessioni sulle loro rispettive vite passate e i due si avvicinano ancora di più.

Dopo uno scontro con un'organizzazione dedita al traffico di esseri umani, Joey scopre il nome dell'assassino di Isabel. Cristina comunica a Joey che sta per partire

per una missione in Africa e che hanno solo un giorno ancora da passare insieme. Joey segue l'assassino di Isabel fino a un cocktail party su una terrazza della città e lo uccide facendolo precipitare dal tetto.

Joey e Cristina si salutano il giorno dopo, per non vedersi mai più. Joey si rende conto che quando è sobrio e in salute diventa pericoloso e quindi cerca di scivolare silenziosamente nel mondo anonimo della strada, ma c'è la polizia che lo sta tenendo d'occhio.

DALLA PAGINA AL GRANDE SCHERMO

Steven Knight, sceneggiatore e regista di **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE**, è conosciuto soprattutto per le sue premiate sceneggiature di *Piccoli affari sporchi* e *La promessa dell'assassino*. Insieme a **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE**, questi film formano una trilogia sulla vita degli emarginati di Londra. Knight voleva realizzare un suo primo film come regista e ha scritto **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE** con questo scopo.

Il veterano e più che rispettato produttore Paul Webster, aveva stabilito uno strettissimo rapporto di lavoro con Knight ne *La promessa dell'assassino* e sapeva da tempo delle sue aspirazioni registiche. Quindi, quando Knight gli ha sottoposto il copione di **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE**, Webster ha subito voluto sostenere le sue ambizioni, offrendosi di produrre il film.

Come spiega Webster: "Quando sei uno sceneggiatore hai la storia nella tua testa, ti crei delle immagini e cerchi di evocarle sulla pagina. Ma con questo film Steve ha voluto eliminare l'intermediazione, arrivando a una visione molto chiara. Di solito la critica mossa contro gli sceneggiatori –registi, in particolare quelli che nascono come sceneggiatori e intraprendono la regia successivamente, è che sono troppo legati alla loro storia e quindi non riconoscono la casualità di quello che può succedere un determinato giorno, quelle cose che possono contribuire ad arricchire una storia, pur cambiandola. Ma a me Steve non sembra affatto corrispondere a questa descrizione. Mi è sembrato molto flessibile e capace di sfruttare ogni occasione in modo lodevole. È estremamente calmo, il che fa sì che anche il set sia

molto rilassato, così come gli attori, e ci sia un'atmosfera di reciproco aiuto. Secondo me ha una dote naturale per la regia.”

Per scrivere la sceneggiatura di **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE**, Knight ha voluto esplorare le storie dei senzatetto londinesi. I quali sono spesso invisibili a chi è preso dalla frenesia della vita quotidiana. Sono quasi sempre ignorati e le loro voci non ci arrivano, non le riconosciamo. Con le sue ricerche Knight ha scoperto che un numero significativo di coloro che vivono in strada sono ex soldati.

Come spiega lo stesso Knight: “Se fai un po’ di ricerche su chi sono queste persone, e come si sono trovati senza un tetto, scopri che il dieci per cento sono ex soldati. Per me ha dell’incredibile che delle persone disciplinate, come devono esserlo i militari in termini di pulizia, di come preparare la loro tenuta, il loro equipaggiamento e così via, possano diventare barboni. Ma ho scoperto che c’è una strada diretta che lega l’abbandono dell’esercito al diventare senzatetto, e questo mi ha fatto pensare: il dieci per cento di senzatetto che sono ex soldati avrà una storia da raccontare, avrà sicuramente un passato. Quindi ho fatto le mie ricerche e ho parlato con molti senzatetto usciti dalle forze armate e in questo modo ho cominciato a costruire l’ossatura della storia.”

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE è la storia di come Joey, ex soldato delle forze speciali ridotto a fare il vagabondo, riesce a reinserirsi nella società, crearsi una nuova vita e fare ammenda per il suo passato. Soffre di un disturbo post-traumatico da stress a causa di tutto quello che ha vissuto e di cui è stato testimone durante la guerra in Afghanistan. Si è dato all’alcol e alla droga per sfuggire alla sua coscienza e agli incubi che lo perseguitano. E, in aggiunta ai suoi problemi, lui e gli altri ‘senza-tutto’ con cui cerca un riparo e un po’ di sollievo, sono vittime di estorsione da parte di alcuni individui un po’ più forti di loro che rubano i loro soldi e la loro droga. Finché una notte Joey non decide di ribellarsi, finendo però con l’essere picchiato brutalmente.

Ecco come Knight descrive il personaggio da lui creato: “Si chiama Joey Jones perché è un uomo qualunque, senza doti particolari. È un normale proletario inglese che si è arruolato nell’esercito ed è andato in guerra, come gli uomini fanno da secoli, ed è tornato a casa incapace di riadattarsi, come è sempre successo nella storia. Si è sacrificato per la patria, ma quando vi torna, si trova completamente alla deriva.”

JOEY E CRISTINA

Per il ruolo di Joey serviva un attore capace di interpretare un personaggio duro e minaccioso in modo persuasivo e l'abbiamo trovato nell'attore inglese Jason Statham, grande protagonista di film d'azione come Safe, Killer Elite, I mercenari – The Expendables, Crank, La rapina perfetta e Transporter. Statham ha una lunga esperienza di acrobazie e risse coreografate, preziose per dare vita al personaggio di Joey. Statham ha l'abilità di far sembrare una complicata sequenza di lotta assolutamente vera, il che si è rivelato particolarmente importante per cinque sequenze di azione coreografate del nostro film.

Come spiega il produttore Guy Heeley, "Jason è un atleta incredibile e ci ha permesso di girare le grandi scene d'azione del film con grande facilità rispetto ad altri attori con cui ho lavorato. Jason fa tutto, è sempre l'uomo più competente sul set. Arriva, e con la sua esperienza capisce subito che cosa deve fare e in più migliora sempre, ciac dopo ciac."

Ma per Statham **REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE**, grazie alle tante scene drammatiche in cui è coinvolto, ha anche significato poter ampliare il suo repertorio e andare oltre la semplice parte del duro e le scene di azione per cui è conosciuto. Come ribadisce Knight, "la particolare presenza di Jason lo rende assolutamente credibile per il ruolo. L'ho raggiunto a Miami dove stava girando ed è stato fantastico, perché si è subito innamorato del copione e non vedeva l'ora di fare qualcosa di simile, mentre io non vedevo l'ora di lavorare con lui. Si è mostrato entusiasta di fare le ricerche necessarie, incontrando senz'altro ed ex militari per immedesimarsi nel personaggio. E queste sono tutte cose che sullo schermo si vedono."

Joey, per sfuggire a un massacro, temendo per la sua vita, fugge tra i tetti di Covent Garden e si introduce in un appartamento per nascondersi. Ed ecco l'innesco che lo porta in un mondo completamente diverso, dandogli l'opportunità di ripulirsi e ricostruirsi una nuova vita.

Come spiega Knight, “quel che è fatto è fatto, si trova sulla strada perché pensa di meritarselo e non vuole raccontare la sua storia, non vuole sentirsi dire, ‘ma no, non è stata colpa tua.’ È colpa sua. A questo punto che fai? Quali sono le motivazioni di Joey? Nulla: si ubriaca e dorme per strada. È così che lo troviamo all’inizio della storia, e come autori ci siamo chiesti ‘può trovare un motivo per cambiare? Per fare qualcosa di nuovo? Per continuare a vivere?’”

Joey si dà una ripulita, si taglia i capelli, smette di bere e di drogarsi. Nell’appartamento in cui si è introdotto esplora il guardaroba e sceglie dei vestiti eleganti. Comincia anche a comprarsi degli abiti, di cui si prenderà grande cura; scarpe lucide, camicie ben stirate, un cappotto e un cappello signorili.

Joey mette da parte più soldi che può mentre lavora nella Chinatown, prima come portiere, e poi, grazie alle sue abilità nel combattimento, come vigilante, compito che spesso richiede il ricorso alla violenza. Con i soldi che guadagna acquista cibo per la comunità dei senzatetto, per la sua ex e la figlia che avrà. A modo suo vuole essere una persona buona, anche se fugacemente. Non cerca la redenzione o il perdono per tutte le cose terribili cui ha partecipato. Pensa di non meritare il perdono.

Vicky McClure, che interpreta Dawn, l’ex di Joey, spiega così le sue motivazioni: “Joey cerca di fare la cosa giusta a causa di tutto quello che c’è stato di sbagliato nella sua vita. Cerca di guadagnare soldi per la figlia e ciò significa molto: rappresenta l’importanza dei figli, come le persone possono cambiare e come possono essere influenzate dalle esperienze vissute.”

L’altra persona che Joey vuole trovare e aiutare è Isabel, la sua compagna di quando era un senzatetto. Questa ricerca lo riporta al rifugio per senza tetto che frequentava, pensando che Suor Cristina, la religiosa dell’est europea che gestisce la mensa del rifugio, possa aiutarlo a trovarla. Anche se in superficie Joey e Cristina sembrano non avere nulla in comune, in realtà sono più simili di quanto non immaginino. Entrambi sono degli outsider, emarginati dalla società per ragioni personalissime e, nonostante i loro stili di vita siano agli antipodi, si giurano fedeltà. Questi due personaggi così diversi cercano risposte l’una dall’altro, ma per loro non può esserci redenzione.

In un certo senso le qualità di angelo vendicatore di Joey lo rende un personaggio tragico. Come dice Webster: “Per me Joey Jones, e in particolare per come lo interpreta Jason Statham, è un archetipo. È un personaggio mitico in qualche modo che, grazie alle capacità di Steven come attore, viene rappresentato come un uomo profondamente sgradevole e violento, le cui azioni però hanno sempre delle conseguenze positive. Quindi in Joey troviamo questa ambiguità, un uomo violento con un’umanità che trapela dalla maschera di duro, e ci rendiamo conto che è un uomo profondamente sensibile e profondamente disturbato. E credo che sia un po’ lo specchio di tutti noi. Riflette anche i nostri comportamenti – positivi e negativi.”

Sono questi gli aspetti della condizione umana che il pubblico può riconoscere, e a cui può relazionarsi, ognuno a modo suo: tradimenti, dolore, paura, amore, e, forse l’aspetto più importante di tutti, la speranza.

Suor Cristina, un po’ come Joey, si trova a Londra come tappa di un viaggio personale, e anche lei è turbata dal proprio passato. Un turbamento che cerca di celare sotto la calma apparenza di una religiosa che aiuta gli altri. Per interpretarla era essenziale trovare un’attrice che avrebbe dato la massima autenticità al personaggio, un senso di onestà e sincerità nel suo modo di fare e nelle sue azioni concrete.

Spiega Knight: “Volevo una donna che appena la vedi ti dà quella sensazione di genuinità. Volevo un’attrice autenticamente dell’est Europa, e non qualcuno che imitasse l’accento. Quindi abbiamo cercato tra talenti Russi, Ucraini e Polacchi. Ho incontrato Agata Buzek e mi è subito sembrata notevole. Siamo andati a Londra, dove l’abbiamo vista provare un paio di scene, e non ho avuto più alcun dubbio, Cristina era lei.”

Ecco come Agata Buzek descrive il suo personaggio: “All’inizio possiamo pensare che Cristina sia una donna molto forte e sicura di sé e che sa quel che fa e perché, ma man mano che la storia va avanti, scopriamo che non è tutto così facile per lei. C’è un certo conflitto dentro di lei e noi la incontriamo proprio quando per lei tutto sta per cambiare. Magari per quindici o vent’anni si è data tanto da fare semplicemente per evitare di pensare. E penso che la incontriamo in un momento in cui ha deciso di fermarsi e per la prima volta nella sua vita ha l’opportunità di

pensare al suo passato, di rendersi conto di quello che le è veramente successo e di cui non ha colpa.”

Anche se in superficie i due personaggi non dovrebbero avere nulla in comune, per certi aspetti si trovano in situazioni parallele e stabiliscono un contatto, perché a entrambi sono successe cose terribili in passato. Il danno irrevocabile causato a entrambi da questi eventi ha cambiato le loro vite per sempre, lasciandoli senza la possibilità di una felicità convenzionale. Le speranze e i sogni di Joey prima della partenza per la guerra e la ballerina che Cristina voleva diventare, sono tutte cose ora nascoste sotto i controllati aspetti esteriori che mostrano al mondo.

Statham e la Buzek non si erano mai incontrati prima di lavorare insieme per REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE, ma tra di loro si è subito creata una grande fiducia e un rispetto reciproco che li ha aiutati a interpretare in modo credibile la forte connessione che lega i due personaggi sullo schermo. Nelle parole di Heeley: “Seguire lo sviluppo del rapporto Jason/Agata e di quello Cristina/Joey mi ha appassionato tantissimo. Nel film i due personaggi scoprono di avere molto più in comune di quanto non pensassero, e Jason e Agata arrivano da sfere completamente diverse del mondo del cinema, ma anche loro hanno scoperto di avere moltissimo in comune, proprio come i personaggi del film.”

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE: IL COLIBRÌ

In un incubo da dormiveglia a Joey appare un colibrì. Il titolo originale del film è HUMMINGBIRD, colibrì, il nome anche di un aeromobile radioguidato, un drone, usato in Afghanistan. Come spiega meglio Knight, “volevo un colibrì nel film come rappresentazione dell’occhio onniveggente che segue tutto ciò che facciamo, esattamente come un drone. Rappresenta la coscienza della città ed è legato a Joey e al suo dover render conto delle sue azioni passate. Joey ha fatto delle cose terribili e l’uccello rappresenta anche un po’ la sua coscienza. Inoltre, la ragione per cui si trova in questa situazione è perché è stato visto quando ha fatto quelle cose terribili. Tra i militari c’è una leggenda secondo cui esistono dei droni minuscoli come insetti in grado di vedere assolutamente tutto, e potete immaginare la presa che può avere su un soldato il concetto che qualsiasi cosa faccia può essere

osservata. Ma in realtà l'unico osservatore di qualunque cosa tu faccia è la tua coscienza. Quindi l'uccello è Joey che affronta le sue azioni. Il colibrì rappresenta l'osservazione di se stessi, delle proprie azioni passate e di come vengono affrontate.”

LONDRA: NOTTE, GIORNO E LA MACCHINA DA PRESA

REDEMPTION – IDENTITÀ NASCOSTE si svolge in gran parte in una Londra notturna tra Covent Garden, Chinatown e Soho. La stragrande maggioranza del film è stato girato in esterni nelle location reali e non ricreate altrove, il che ha permeato le scene e ispirato le interpretazioni degli attori.

Joey e Cristina s'incontrano alla mensa dei poveri a fine inverno, subito dopo il capodanno cinese, e si perdono di vista verso la fine dell'estate. Passano molto tempo insieme di notte, spesso salutandosi poco prima dell'alba. Gran parte della storia si svolge col favore delle tenebre: un mondo popolato da personaggi sinistri che vivono nell'ombra. Tutto questo crea un contrasto con le atmosfere delle scene che si svolgono di giorno, quando Londra brulica di vita. Un mondo in cui Joey si sente meno a suo agio. Londra è un personaggio a sé, la città che in realtà non dorme mai.

Come aggiunge Heeley: “I nostri personaggi vivono e si nascondono di notte, e quindi abbiamo quasi sempre girato di notte. Non avevo mai girato per quattro settimane di seguito sempre di notte, ed è qualcosa che mi ha dato un'idea concreta dell'atmosfera del film. Abbiamo ripreso una Londra poco abitata, è qualcosa che non si vede spesso e che penso siamo riusciti a catturare in modo molto efficace”.

Lo stesso Tamigi fa parte di questa presenza oscura. Come dice Knight: “Nella sceneggiatura si parla del fiume come elemento presente per far sparire i corpi di ragazze come Isabel. Mi piace l'idea che sia una presenza sinistra che rimuove oscuramente ogni segreto tra le luci della città. All'interno del film deve avere un'influenza malevola. Per esempio, è sul ponte di Waterloo che Joey decide di

picchiare Taxman mentre fissa il fiume tra la Cattedrale di San Paolo e il Parlamento. La Chiesa da una parte e lo Stato dall'altro.”

Tematiche che ricorrono nella sceneggiatura di Knight – visibilità e invisibilità, giorno e notte, buio e luce – e che hanno influenzato le decisioni sulle atmosfere del film. La sequenza che apre il film, che comprende la fuga di Joey sui tetti, è stata animata da Knight e la sua squadra di talentuosi collaboratori. Come spiega Webster: “La sequenza iniziale è stata molto impegnativa e ha richiesto molti giorni di riprese. C'è una complicatissima scena di lotta che si svolge tutta di notte, sui tetti, ed è stata girata in location diverse nell'arco di molti giorni, ma queste fatiche sono state ripagate. È un momento di cinema estremamente dinamico. Steve è un esordiente, quindi per lui molte cose erano una novità, ma a lui abbiamo affiancato una troupe di fama mondiale, professionisti che sanno esattamente quello che devono fare, come il nostro direttore della fotografia Chris Menges, lo scenografo Michael Carlin e la costumista Louise Stjernsward. Ti devi circondare di grandi talenti, ecco la prima regola da seguire come produttore. Il casting per la troupe è importante quanto quello per gli attori, solo così puoi creare la giusta dinamica di collaborazione.”

Il passaggio di Joey da una scatola di cartone a un appartamento a Covent Garden è una transizione tra due mondi opposti. Come spiega lo scenografo Michael Carlin: “Quest'uomo finisce nell'appartamento impeccabile di un gay, tutto composto da linee rette, con immagini di uomini nudi ovunque, impianti e arredi incredibili, e abiti pronti da indossare. Quindi finisce semplicemente con l'assumere l'identità di quest'uomo. E tra le cose più interessanti del film c'è proprio questo contrasto tra i due mondi. Quindi abbiamo marcato le differenze il più possibile, saltando dallo squallore delle mense dei poveri, dei vicoli, della Chinatown, con le sue tante piccole luci, alle tonalità di grigio di un appartamento super-figo.”

Lavorare in esterno di notte a Londra implicava che la troupe dovesse essere agile e spigliata. E così la macchina da presa, un prototipo di Alexa in grado di riprendere con poca luminosità e che si può smontare in due parti, permettendoti di portarla in spalla e correrci in ambienti molto ristretti, come la scala d'emergenza percorsa da Joey in fuga da Bouzanis.

Knight ha lavorato in stretta collaborazione con il direttore della fotografia due volte premio Oscar® Chris Menges per rendere le immagini il più attraenti possibile ed evitando lo stile convulso di tanti film girati di notte nelle città. Insieme hanno passeggiato per il centro di Londra per osservare ciò che li circondava e trovarvi tutto il bello possibile, perché volevano lavorare solo con ciò che Londra ha da offrire, dai riflessi sull'acqua, all'architettura alle lanterne rosse del capodanno cinese.

Spiega Knight: “La mia intenzione era, per esempio, che se dovevamo girare in un vicolo dove dormono i senzatetto oppure in alcuni degli angoli più loschi di Soho, non si doveva scegliere la via più semplice e rendere questi luoghi squallidi e crudi, ma renderli belli, conferirgli una dignità tramite la macchina da presa e farli sembrare quasi pastorali, perché quando hai tutte quelle fonti di luce, tutte quelle luci sgargianti, invece di far risaltare la bruttezza, è meglio dipingerli come luoghi vissuti e belli. E credo che anche Chris volesse ottenere lo stesso effetto.”

LE LOCATION

REDEMPTION - IDENTITÀ NASCOSTE è stato girato in otto settimane nella primavera del 2012, principalmente in esterni nel centro di Londra e ai 3 Mills Studios nella parte orientale della città.

Tra le location utilizzate, citiamo la Royal Opera House, dove ha luogo l'esibizione d'addio della ballerina Maria Zielinska a cui assiste Cristina; la famosa Piazza di Covent Garden, dove è stato aggiunto un enorme cartellone che annuncia il citato balletto, e la chiesa di San Paolo, dove è stata anche allestita la mensa dei poveri.

Per le loro ricerche, Knight, Statham e Buzek hanno avuto degli incontri con la Onlus Connection at St.Martin-in-the Fields, che si occupa di assistere i senzatetto.

Tra le location di Chinatown, abbiamo: Wardour Street, Gerrard Street, Dansey Place, il ristorante Feng Shui Inn e i ristoranti Dumplings Legend.

Tra le location di Soho, troviamo: Old Compton Street, Tisbury Court, Shaftesbury Avenue e Cambridge Circus.

Nella parte orientale della città abbiamo girato a Canary Wharf, per il cocktail dove Joey incontra Forrester, e nella zona della Limehouse, per le scene con Dawn e Ruby.

Tra le altre location londinesi, ricordiamo: The Gallery a Cork Street, dove ha luogo la mostra a cui Joey invita Cristina; lo storico mercato della carne, Borough Market, dove Joey e Cristina si incontrano a tarda notte; il Charing Cross Hotel sulla Strand, dove sono state girate le scene sui terrazzi; Waterloo Bridge; Queen Elizabeth Bridge; Regents Park, dove ha luogo un raro incontro diurno tra Joey e Cristina, e The Ram Brewery a Wandsworth, nella parte meridionale della città, dove sono state girate le scene della fabbrica cinese .

Gli interni sono stati costruiti ai 3 Mills Studios, tra cui l'appartamento di Covent Garden dove si introduce Joey e alcune parti della festa sul terrazzo di Canary Wharf.

IL CAST

JASON STATHAM (Joey Jones)

Nato a Sydenham, Inghilterra, Jason Statham è stato un grande tuffatore della nazionale britannica, e dodicesimo nella classifica mondiale. Durante i suoi allenamenti al famoso Crystal Palace National Sport Centre di Londra, è stato osservato da troupe cinematografiche e fotografi come possibile nuovo talento. Ha poi incontrato il produttore esecutivo di Lock & Stock – Pazzi scatenati (1998), e il regista del film Guy Ritchie, che gli ha offerto il suo primo ruolo cinematografico.

Ha lavorato di nuovo con Ritchie in Snatch – Lo strappo (2000), al fianco di Brad Pitt e Benicio Del Toro. Statham è stato scelto da Luc Besson per interpretare Frank Martin, protagonista di The Transporter (2002). Ha interpretato Handsome Rob nel remake di The Italian Job (2003), e l'eroe adrenalinico di Crank (2006).

Statham è tornato a interpretare Frank Martin in Transporter 2 (2006) e Transporter

3 (2008), è il protagonista de La rapina perfetta (2008) di Roger Donaldson – film acclamato dalla critica che racconta la storia reale della famosa rapina avvenuta nel 1971 a Baker Street, Londra –, e del remake della Universal Pictures Death Race (2008).

Ha ripreso il ruolo di Chev Chelios in Crank: High Voltage (2009), si è unito ad alcuni dei più grandi protagonisti del cinema d'azione per I mercenari – The Expendables (2010) di Sylvester Stallone ed ha interpretato il sicario Arthur Bishop, protagonista del remake di The Mechanic (2011), nel ruolo che fu di Charles Bronson. Statham ha interpretato il Detective Brant, creazione del giallista irlandese Ken Bruen, per l'adattamento televisivo inglese di Blitz (2011) ed è il protagonista di Killer Elite (2011), film ispirato a una storia vera romanzata da Ranulph Fiennes.

Nel 2012 è uscito nelle sale con Safe di Boaz Yakin, prodotto da Lawrence Bender, I mercenari 2 – The Expendables e Parker di Taylor Hackford, al fianco di Jennifer Lopez.

AGATA BUZEK (Suor Cristina)

Agata Buzek è nata a Gliwice, Polonia, nel 1976 e si è formata all'Accademia Teatrale di Varsavia. Dopo il debutto cinematografico in La ballata dei lavavetri di Peter del Monte, è apparsa in numerose coproduzioni internazionali, tra cui Libre Circulation di Jean-Marc Moutout, Valerie di Birgit Moller, e in film diretti da grandi personalità, come Skarby ukryte z cyklu 'Opowiesci weekendowe' (The Hidden Treasure) di Krysztof Zanussi; La Vendetta di Andrzej Wajda, film che le è valso una nomination come miglior attrice non-protagonista ai Premi del Cinema Polacco; Nightwatching di Peter Greenaway e Within the Whirlwind di Marleen Gorris.

Per la sua interpretazione in The Reverse di Borys Lankosz, proposto dalla Polonia agli Oscar® come miglior film in lingua straniera, ha ricevuto nel suo paese il Premio Aquila come miglior attrice protagonista, un premio come miglior attrice al trentaquattresimo Festival del cinema polacco di Gdynia ed è stata nominata come Shooting Star per la Polonia alla Berlinale del 2010.

Buzek è anche attiva nel mondo teatrale classico, moderno e alternativo ed è cofondatrice della Fondazione Arteria, che si occupa di progetti artistici, sociali ed educativi.

VICKY McCLURE (Dawn)

Vicky McClure è uno dei più promettenti volti nuovi inglesi. La sua interpretazione di Lol nella serie TV di Shane Meadows, *This Is England '86*, le è valsa un premio BAFTA come miglior attrice protagonista.

This Is England '88, il capitolo successivo della fiction realistica ambientata nell'Inghilterra del nord, ha ricevuto una serie infinita di critiche entusiastiche. Il cast ha offerto ancora una volta delle performance vulcaniche e la nuova serie ha vinto il premio per miglior miniserie ai BAFTA 2012. La McClure ha anche ricevuto la nomination come miglior attrice protagonista per il secondo anno consecutivo.

La McClure è la protagonista di due recenti fiction inglesi, *Line of Duty* e *True Love* (regia di Dominic Savage, prodotta da Guy Heeley e con David Tennant e Billie Piper), dando prova non solo di un grande talento, ma anche di un'eccezionale versatilità.

Ha recentemente finito di girare il film *Svengali*, basato sulla serie web di successo prodotta da Jonny Owen. Questi cortometraggi per Internet sono diventati dei veri e propri cult e la Root Films ha investito per realizzare il lungometraggio, che vede nel cast anche l'attore premio BAFTA Martin Freeman e cameo di una serie di volti famosi, tra cui Maxine Peake, Boy George, Bradley Wiggins e Carl Barat del gruppo Indie Rock The Libertines.

Nel 2013, oltre al suo ruolo in *REDEMPTION - IDENTITÀ NASCOSTE*, la McClure uscirà nelle sale con *Convenience*, e in prima serata TV con le fiction *Broadchurch* per ITV1, *Line of Duty* per BBC2 e *This Is England '90*.

BENEDICT WONG (Mr. Choy)

Nel 2003 Benedict Wong ha ricevuto una nomination ai British Independent Film Awards come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione nel film di Stephen Frears *Piccoli affari sporchi*, tratto dalla sceneggiatura originale di Steven Knight.

Tra gli altri lungometraggi di Wong che hanno collezionato premi su premi, ricordiamo *Prometheus* di Ridley Scott, *The Lady - L'amore per la libertà* di Luc

Besson, Moon di Duncan Jones, Sunshine di Danny Boyle; Tristram Shandy: A Cock e Bull Story di Michael Winterbottom's e Spy Game di Tony Scott.

Recentemente ha lavorato di nuovo con Ridley Scott per The Counselor - Il procuratore, scritto per il grande schermo da Cormac McCarthy, e con Jeff Wadlow per Kick-Ass 2.

Tra i suoi lavori televisivi, citiamo la serie comica cult della BBC 15 Storeys High, Top Boy, The IT Crowd e State of Play. Sempre in TV, lo si potrà vedere nella fiction di Channel 4 Run e nel giallo comico in sei episodi firmato dagli autori di Gavin e Stacey James Corden e Matthew Baynton.

Ha ricevuto una nomination agli Off West End Awards come miglior attore per Hungry Ghosts, messo in scena all'Orange Tree Theatre, mentre nel 2011 ha interpretato Laerte per l'Amleto diretto da Michael Sheen sul palco dello Young Vic.

DAI BRADLEY (Billy)

REDEMPTION - IDENTITÀ NASCOSTE segna il ritorno alla professione di attore per Dai Bradley, conosciuto soprattutto per la sua interpretazione, che gli è valsa un premio BAFTA, di Billy Casper nell'apprezzatissimo film di Ken Loach Kes. Dopo un anno dall'uscita del film, il diciassettenne Dai si è trovato sui palchi del National Theatre al fianco di luminari come Anthony Hopkins, Derek Jacobi, Joan Plowright e John Gielgud.

Vanta una carriera di oltre 40 anni, e per quanto riguarda i suoi lavori per il grande e il piccolo schermo, citiamo Zulu Dawn, Niente di nuovo sul fronte occidentale, Absolution, The Refuge, For King and Country, The Flame Trees of Thika, Two People e The World Cup (A Captain's Tale).

Dei suoi tanti lavori teatrali, tra i quali ricordiamo Billy Liar, Risveglio di primavera, Night Must Fall e The Lion in Winter, la sua interpretazione di Alan Strang in un tour mondiale di Equus rimane il punto più alto, per il quale ha ricevuto una candidatura come miglior attore a Los Angeles e in Sudafrica. Un'altra sua notevolissima performance la troviamo in The Wound.

LA TROUPE E LA SQUADRA CREATIVA

STEVEN KNIGHT (Sceneggiatore e regista)

Nel 1988, Steven Knight e Mike Whitehill diedero vita a un sodalizio autoriale scrivendo insieme per la televisione. La versione per il Regno Unito di Chi vuol essere milionario?, creata da Steve e prodotta dalla Celador, ha vinto diversi premi internazionali, tra cui un premio BAFTA, un National Television Award, un Indie Award, un Broadcast Award, il New York Festival, il Silver Rose di Montreux e il Queen's Award for Enterprise.

La sua prima sceneggiatura, Piccoli affari sporchi, per la regia di Stephen Frears, fu presentata in anteprima al Festival di Venezia del 2002, ricevendo critiche entusiastiche, e fu selezionata per aprire il prestigioso London Film Festival dello stesso anno. Il film ha vinto una sfilza di premi, tra cui quattro BIFA (i premi per il cinema indipendente britannico), gli Evening Standard British Film Awards per miglior film e miglior attore, i premi Humanitas ed Edgar per miglior sceneggiatura, il premio London Film Critics' Circle per miglior sceneggiatore britannico e una nomination agli Oscar® per la miglior sceneggiatura originale.

Nel 2007 altre due sceneggiature di Knight sono diventate lungometraggi; Amazing Grace di Michael Apted, film biografico sul politico britannico anti-schiavitù William Wilberforce, e La promessa dell'assassino di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Naomi Watts, incentrato sulla criminalità russa a Londra.

La sua prima pièce teatrale, The President of an Empty Room, regia di Howard Davies, ha debuttato al National Theatre di Londra nel 2005.

È autore di quattro romanzi; The Movie House, Alphabet City, Out of the Blue, e, per l'infanzia, The Last Words of Will Wolfkin (2012).

Knight sta lavorando a diversi progetti per il cinema, come il lungometraggio Closed Circuit per la regia di John Crowley. Knight è produttore esecutivo di Peaky Blinders per la BBC, attualmente in produzione e da lui creato e scritto.

PAUL WEBSTER (Produttore)

Paul Webster lavora nell'industria cinematografica da oltre trent'anni, cominciando letteralmente dal basso, in un ufficio seminterrato sotto il Gate Cinema di Londra, lavorando come addetto alle spedizioni. Ha poi lavorato dieci anni nel campo della distribuzione prima di darsi alla produzione a metà anni ottanta. Al suo primo lungometraggio, Dream Demon, per la Palace Pictures, è seguita una collaborazione quinquennale con la Working Title Films, per la quale ha prodotto cinque lungometraggi e diretto la sede di Los Angeles. Si è poi dedicato al cinema indipendente, producendo quattro film in America, tra cui Little Odessa, Tre amici, un matrimonio e un funerale e The Yards, tutti acclamatissimi dalla critica.

Tra il 1995 e il 1997 è direttore delle produzioni presso la Miramax Films, dove supervisiona la realizzazione di numerosi film, tra cui il vincitore dell'Oscar® 1996 per miglior film, Il paziente inglese, e altri due premi Oscar®, Will Hunting - Genio ribelle e Shakespeare in Love. Nel 1998 comincia a lavorare per la rete televisiva britannica Channel 4 e crea la FilmFour Ltd, che in cinque anni di vita produce oltre 50 lungometraggi e innumerevoli corti, collezionando oltre 100 premi internazionali e sei candidature agli Oscar ®. Tra questi, ricordiamo I diari della motocicletta, East Is East - Una Famiglia Ideale, Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia e La morte sospesa.

Da produttore o produttore esecutivo è associato a numerosi film, che insieme hanno vinto oltre 100 premi internazionali, tra cui tre film vincitori del premio BAFTA per miglior film britannico, e otto film candidati agli Oscar ®. Per la Working Title Films ha prodotto nel 2004 il film di grandissimo successo Orgoglio e pregiudizio, per la regia di Joe Wright e con Keira Knightley e Matthew MacFadyen, e nel 2007 un altro film di Wright vincitore di Golden Globe e BAFTA, Espiazione, con James McAvoy e Keira Knightley.

I tantissimi riconoscimenti per Orgoglio e pregiudizio includono quattro candidature agli Oscar®, tra cui una per Keira Knightley come miglior attrice. Per Espiazione lo stesso Webster è stato candidato agli Oscar® come produttore, mentre il film è stato candidato all'Oscar® come miglior film.

Nel 2004 lui, Stephen Garrett e Jane Featherstone danno vita alla Kudos Pictures, una divisione della Kudos Film & TV dedicata al cinema. Il primo film della Kudos Pictures è La promessa dell'assassino, diretto da David Cronenberg e scritto da

Steven Knight. Si tratta di un thriller incentrato su dei traffici sessuali ambientato a Londra e con Viggo Mortensen e Naomi Watts . Il film è acclamato dalla critica e vince un People's Choice Award al festival di Toronto, mentre Viggo Mortenson viene nominato agli Oscar®. Nel 2007 cura la produzione esecutiva per la Focus Features di Miss Pettigrew, prodotto da Stephen Garrett e con protagonisti Frances MacDormand e Amy Adams. Il 2008 vede un'incursione nel mondo del documentario, con Il mistero dei fenicotteri rosa per Disney Nature. Diretto da Matthew Aeberhard e Leander Ward, questo stupendo film ha già vinto moltissimi premi internazionali.

Nel 2009 produce l'audace versione aggiornata per il grande schermo e scritta e diretta da Rowan Joffe del romanzo di Graham Greene Brighton Rock ("La roccia di Brighton"), con Helen Mirren e Sam Riley. Segue Il pescatore di sogni di Lasse Hallstrom, con Ewan Macgregor Emily Blunt e Kristin Scott-Thomas, film candidato a tre Golden Globe (miglior film, miglior attore, miglior attrice).

Tra i suoi lavori più recenti, ricordiamo il ritorno alla Working Title Films per produrre Anna Karenina, adattamento dell'epico romanzo di Lev Tolstoj, diretto da Joe Wright per la sceneggiatura di Tom Stoppard e con Keira Knightley, Jude Law e Aaron Taylor-Johnson.

Nel 2011 forma la Shoebox Films insieme al regista Joe Wright e al produttore Guy Heeley. REDEMPTION - IDENTITÀ NASCOSTE è la prima produzione della Shoebox.

GUY HEELEY (Produttore)

Guy Heeley ha dato vita alla Shoebox Films nel 2011 insieme a Joe Wright e Paul Webster.

Heeley ha recentemente prodotto, per la Working Title Television e la BBC, la fiction televisiva in cinque episodi, True Love, con un cast che comprende, tra gli altri, David Tennant, David Morrissey, Jane Horrocks, Ashley Walters, Billie Piper e Vicky McClure.

La sua carriera nell'industria cinematografica inizia più di quindici anni fa e Heeley è anche molto rispettato e ricercato come aiuto regista. Tra i suoi lavori, citiamo il pluripremiato Orgoglio e pregiudizio, insieme a Joe Wright, Paul Webster e la

Working Title Films; *The Iron Lady*, con Meryl Streep nel ruolo di Margaret Thatcher; *Marilyn* con Michelle Williams; *Hanna* di Joe Wright; *Brighton Rock* di Rowan Joffe e, ancora: *L'ordine naturale dei sogni*, *It's A Wonderful Afterlife*, *Miss Pettigrew*, *Sleuth* – *Gli insospettabili*, *Miss Potter*, *Love + Hate*, *Sognando Beckham*, *The Warrior* e *Hilary and Jackie*.

JOE WRIGHT (Produttore esecutivo)

Per *Orgoglio e pregiudizio* della Working Title Films, Joe Wright ha vinto “Il premio BAFTA Carl Foreman al miglior esordio britannico da regista, sceneggiatore o produttore,” nonché il premio della London Critics' Circle come miglior regista britannico dell'anno e il premio della Boston Society of Film Critics come miglior nuovo regista. *Orgoglio e pregiudizio* ha ricevuto altre cinque candidature ai BAFTA, quattro Oscar® (tra cui miglior attrice per Keira Knightley) e due Golden Globe. Infine, ha vinto un secondo premio della London Critics' Circle per il miglior attore non protagonista britannico (Tom Hollander).

La sua seconda regia, sempre per la Working Title, è *Espiazione*. Il film ha ottenuto 13 candidature ai BAFTA®, vincendone due: miglior film e miglior scenografia (Sarah Greenwood e Katie Spencer). *Espiazione* ha ottenuto diverse candidature agli Oscar®, tra cui miglior film e miglior attrice non protagonista (Saoirse Ronan), vincendo l'Oscar per miglior colonna sonora originale (Dario Marianelli). Ha anche ottenuto sette candidature ai Golden Globe, vincendo come miglior film drammatico e miglior colonna sonora. Tra gli altri riconoscimenti, ricordiamo i quattro premi cinematografici Richard Attenborough, compresi i premi come film dell'anno e regista dell'anno.

La sua ultima fatica è *Anna Karenina*, adattamento firmato Tom Stoppard dell'epico romanzo di Lev Tolstoj con Keira Knightley, Jude Law e Aaron Taylor-Johnson, ricongiungendosi per l'occasione alla Working Title Films e a Paul Webster.

Ha anche firmato la regia de *Il solista*, con Jamie Foxx e Robert Downey Jr., e la grande sorpresa del 2011, *Hanna*. Quest'ultimo film ha ricongiunto Wright all'attrice Saoirse Ronan, che per la sua interpretazione ha vinto il premio IFTA come miglior attrice, ottenendo anche candidature ai premi della London Critics' Circle e della Critics' Choice. La colonna sonora firmata dai Chemical Brothers ha ottenuto una candidatura agli MTV Movie Awards e ha vinto il premio della Los

Angeles Film Critics Association's per miglior colonna sonora.

Ha vinto il suo primo premio BAFTA per la miniserie con Rufus Sewell, e da lui diretta, Charles II: The Power & The Passion (The Last King). Il progetto ha vinto altri due BAFTA e ottenuto candidature ad altri tre.

Tra le altre sue regie per celebri miniserie televisive, ricordiamo Nature Boy (candidatura ai BAFTA) con Lee Ingleby, Bodily Harm, con Timothy Spall, e alcuni episodi di Bob & Rose (vincitore di numerosi premi internazionali. Nel 2011 ha dato vita alla Shoebox Films insieme ai produttori Paul Webster e Guy Heeley.

CHRIS MENGES (Direttore della fotografia)

Chris Menges è nato nell'Herefordshire con la musica nel sangue. Suo nonno era violinista e suo padre compositore, direttore d'orchestra e per molti anni direttore musicale dell'Old Vic. Ma già da giovanissimo in Menges nasce la passione per la fotografia e i film documentari. Ancora adolescente comincia a lavorare come assistente di produzione per il documentarista americano Allan Forbes Jr., accumulando una grande esperienza pratica nel campo della registrazione del suono e del montaggio.

Nel 1963 Menges comincia a lavorare come cameraman per la pionieristica trasmissione di giornalismo investigativo della Granada Television World in Action. In questo periodo incontra Michael Apted, ricercatore per una delle puntate più memorabili della serie, Seven Up!, insieme a Michael Parkinson, Alex Valentine e Stephen Peet. Menges sviluppa le sue capacità tecniche e di osservazione lavorando per la serie in Africa, Europa, e in Medio ed Estremo Oriente. Verso la fine degli anni 60 ha successo anche nel campo cinematografico come operatore del primo lungometraggio di Ken Loach, Poor Cow (1967), e di Se...(1968) di Lindsay Anderson. Loach promuove Menges a direttore della fotografia per il secondo film, Kes (1970).

Fino a oggi Menges ha girato 35 lungometraggi, collaborando con celebri registi come Roland Joffe, Alan Clarke, Neil Jordan, Jim Sheridan, Stephen Frears, Sean Penn, Tommy Lee Jones e Stephen Daldry. Tra i suoi lavori come direttore della fotografia, citiamo Local Hero (1983), The Boxer (1997), La promessa (2001), Piccoli affari sporchi (2002), Le tre sepolture (2005), The Reader - A voce alta e Molto

forte, incredibilmente vicino (2011). Ha vinto due Oscar®, per *Urla del silenzio* (1984) e *Mission* (1986), e ottenuto due candidature agli Oscar® per *Michael Collins* (1996) e *The Reader – A voce alta* (2008).

Menges è anche un esperto regista, debuttando nel 1988 con il film drammatico *Un mondo a parte*. Il film ha collezionato tre premi al Festival di Cannes di quell'anno, tra cui il Gran Premio della Giuria. Menges ha poi diretto altri tre lungometraggi, collaborando sempre con direttori della fotografia diversi.

DARIO MARIANELLI (Musiche)

La colonna sonora di Dario Marianelli per *l'Anna Karenina* di Joe Wright ha raccolto un grandissimo interesse internazionale, così come quella per *Espiazione*, dello stesso regista, per cui ha vinto un Oscar®, il premio Sammy [Cahn] e il Golden Globe, ottenendo anche candidature ai BAFTA, i Critics' Choice Awards, gli European Film Awards e i World Soundtrack Awards. È anche autore, sempre per Wright, della colonna sonora di *Orgoglio e pregiudizio*, per la quale ha ottenuto candidature agli Oscar®, ai premi Ivor Novello, agli European Film Awards e , e ai World Soundtrack Awards, vincendo il Classical Brit Award 2006 per miglior colonna sonora. Wright e Marianelli hanno collaborato insieme anche per *Il solista*.

Il curriculum di Marianelli come compositore per il cinema comprende due film vincitori dei BAFTA, *Cose di questo mondo* di Michael Winterbottom (vincitore anche del Festival di Berlino) e *The Warrior* di Asif Kapadia. Con quest'ultimo regista ha collaborato anche per *L'incubo* di Joanna Mills e *Far North*.

Tra le altre composizioni per il cinema da lui firmate, ricordiamo *Jane Eyre* di Cary Fukunaga, *Il pescatore di sogni* di Lasse Hallström's; *Mangia prega ama* di Ryan Murphy, *Agora* di Alejandro Amenábar; *Il buio nell'anima* di Neil Jordan, *Everybody's Fine* di Kirk Jones, *Il colore della libertà* di Bille August (con Dennis Haysbert nel ruolo di Nelson Mandela), *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* di Terry Gilliam, *V* per *Vendetta* di James McTeigue, *Shooting Dogs* di Michael Caton-Jones, *Opal Dream* di Peter Cattaneo's, *Il profumo delle campanule* di Tim Fywell, *Cheeky* di David Thewlis, *Pandaemonium* di Julien Temple; *Happy Now* di Philippa Collie-Cousins e *Ailsa*, *Shrooms – Trip senza ritorno* e *I dilettanti* di Paddy Breathnach.

La sua più recente colonna sonora è per *Quartet*, diretto da Dustin Hoffman, scritto

da Ronald Harwood e con Maggie Smith, Tom Courtenay, Pauline Collins e Billy Connolly.

VALERIO BONELLI (Montaggio)

Valerio Bonelli è un montatore basato a Londra e che ha lavorato a diversi lungometraggi e varie produzioni televisive in vari paesi, tra cui Regno Unito, Francia, Italia e Spagna.

Il suo primo lungometraggio come montatore è Hannibal Lecter – Le origini del male (2007), diretto da Peter Webber e prodotto dal leggendario Dino De Laurentiis. Tra i film successivi di cui ha curato il montaggio, citiamo Incendiary (regia di Sharon Maguire, con Michelle Williams e Ewan McGregor) mostrato in anteprima a Sundance 2007; Cracks (regia di Jordan Scott per la Scott Free Productions e con Eva Green) mostrato in anteprima a Toronto 2009, L'ordine naturale dei sogni per la Sony Pictures (regia di Ricky Gervais e Stephen Merchant, con Ralph Fiennes) e La fredda luce del giorno per la Summit Entertainment (regia di Mabrouk El Mechri, con Bruce Willis, Henry Cavill e Sigourney Weaver). Il suo prossimo progetto sarà Philomena, per la regia di Stephen Frears e con Judi Dench e Steve Coogan, per la Pathe.

Bonelli si è diplomato presso la National Film & Television School nel 2001 e si è fatto le ossa montando diversi pluripremiati documentari e cortometraggi. Nel 1999 ha iniziato una collaborazione duratura con il montatore premio Oscar Pietro Scalia, lavorando come suo assistente per alcuni film di Ridley Scott, tra cui Il gladiatore, Hannibal e Black Hawk Down, e come montatore associato per Memorie di una geisha di Rob Marshall, nonché come assistente montatore per The Dreamers – I sognatori di Bernardo Bertolucci.

Ha anche montato diversi documentari per il cinema e la televisione, tra cui Odessa...Odessa! di Michale Boganim, proiettato a Sundance 2005 e vincitore lo stesso anno del premio speciale della giuria a Berlino, e The Importance of Being Elegant per BBC Storyville.

Nel 2011 ha prodotto e montato il documentario Without Gorky di Cosima Spender. Il film è stato selezionato per lo Sheffield Doc/Fest, il Moma di New York e il Festival

di Los Angeles. Il film è stato acquistato da BBC Storyville.